

La Discussione

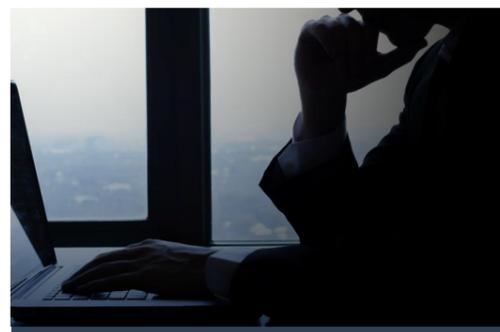
- Fondato da Alcide De Gasperi -

9 770416 037008 50620

ANNO LXXIII - N. 171

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 20 GIUGNO 2025



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoallobbio.it

Reputation
Manager

Nel civile ridotte oltre 30mila pendenze in due anni, 'disposition time' sceso a 901 giorni contro i 977 fissati per il 2026. Cassano: "Sforzo straordinario, ma servono riforme e più risorse"

Cassazione, 80mila ricorsi all'anno: superato l'obiettivo del Pnrr sui tempi della giustizia



STEFANO GHIONNI

Oltre 80.000 ricorsi all'anno. Una cifra che fotografa una pressione insostenibile sul sistema giudiziario di legittimità e che non ha paragoni nel panorama europeo. È l'immagine che è emersa dalla relazione della Prima Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Margherita Cassano, all'assemblea genera-

le della Corte svoltasi ieri a Roma, alla presenza tra gli altri del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un'occasione di certo importante, che ha segnato il ritorno dell'assemblea dopo un decennio e che ha visto il massimo vertice della Cassazione tracciare un bilancio tanto lucido quanto ambizioso dell'attuale momento della giustizia italiana.

continua a pagina 2

Il Consiglio Europeo del 25 condannerà Israele e chiederà tregua a Gaza, resa nota la bozza

Gaza, Iran, Israele: escalation militare e pressioni internazionali

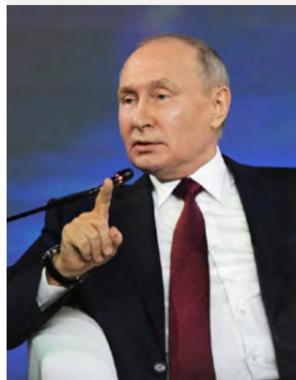


GIUSEPPE LAVITOLA

Nelle ultime 24 ore almeno 69 persone sono state uccise a Gaza, portando il bilancio complessivo a 55.706 morti e oltre 130.000 feriti dal 7 ottobre. La Difesa civile locale denuncia che 25 dei deceduti sono stati colpiti mentre cercavano aiuti umanitari, 15 dei quali nel corridoio di Netzarim. Altri 60 sarebbero rimasti feriti nella stessa zona, in una situazione che un testimone ha definito "un'imboscata notturna", con spari da droni e carri armati.

continua a pagina 4

PUTIN: ZELENSKY ILLEGITTIMO, NON PUÒ FIRMARE UN ACCORDO. IERI L'ULTIMO DEGLI SCAMBI DI PRIGIONIERI DECISI A ISTANBUL



Ucraina, Russia e Occidente: 100 giorni di stallo diplomatico e nuove tensioni

ANTONIO MARVASI
a pagina 6

BONUS EDILIZI, L'AGENZIA DELLE ENTRATE CHIARISCE LE REGOLE: PROROGHE FINO AL 2027 E STOP AGLI INCENTIVI PER LE CALDAIE A GAS. RESTA IL BONUS MOBILI DA €5.000

Casa, le nuove detrazioni: sconto al 50% per la prima abitazione

CHIARA CATONE

L'Agenzia delle Entrate ha fatto ieri chiarezza sulle regole legate ai bonus per la casa introdotte dalla legge di Bilancio 2025 con una circolare. Tra conferme, proroghe ed elementi nuovi, gli incentivi fiscali per chi ristruttura l'abitazione nel 2025 e nei due anni successivi sono ora più delineati. Di rilievo le detrazioni maggiorate per i lavori sulla prima casa, la stretta sui sistemi a combustibili fossili e la possibilità, per chi ha realizzato opere nel 2023, di detrarre le spese in dieci rate annuali. Una novità importante riguarda l'incremento della detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, ecobonus e sismabonus effettuati sulla casa di abitazione. Per le spese del 2025 la detrazione sale dal 36% al 50%. Per il 2026 e 2027 sarà del 36%, superiore al 30% previsto in precedenza. Un vantaggio non trascurabile per

chi decide di ammodernare l'immobile in cui vive. Il beneficio si applica anche se, ultimate le opere, l'abitazione viene destinata a uso principale non dal contribuente, ma da un familiare come coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo. Inoltre comprende le pertinenze dell'immobile, come garage e cantine, se anch'esse adibite ad abitazione principale.

I bonus per la casa saranno fruibili fino al 2027

La legge di Bilancio per il 2023 ha prorogato fino al 2027 numerose agevolazioni edilizie volte al risparmio energetico e all'adeguamento sismico degli edifici. Rimarranno attive le detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza degli immobili. L'aliquota standard resta del 36%, ma per le prime case scenderà al 50% a partire dal 2025.

continua a pagina 3

LA CONFEDERAZIONE: TREND PREOCCUPANTE, DIVARIO SEMPRE PIÙ AMPIO A SFAVORE DELLE MINI ATTIVITÀ

Cna: le Pmi pagano il peso delle aziende energivore

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5



Le due guerre. Russi vs Ucraini
Uomini contro macchine

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

NUOVO APPELLO DEL PONTEFICE ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE



Papa Leone XIV:
"Fermiamo le armi,
costruiamo la pace"

MAURIZIO PICCININO

a pagina 7



CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE

POLIECO

www.polieco.it | info@polieco.it

Cassazione, 80mila ricorsi all'anno: superato l'obiettivo del Pnrr sui tempi della giustizia

STEFANO GHIONNI

Cassano ha parlato con la forza dei numeri, ma anche con il respiro di un progetto culturale. L'enormità del contenzioso (80mila fascicoli ogni anno appunto) è solo un sintomo, ha spiegato, di un problema più profondo, che riguarda la struttura stessa del rapporto tra giurisdizione, legge e società. "La Corte gestisce quotidianamente questo carico con encomiabile slancio ideale", ha spiegato. E ha ricordato che nel settore penale i procedimenti vengono definiti in appena 78 giorni dalla loro iscrizione. Sul fronte civile, la riduzione delle pendenze è stata di oltre 30.000 unità in poco più di due anni. Il 'dispositiontime' medio è ora di 901 giorni, ben inferiore ai 977 previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza come obiettivo al 2026.

Numeri record

L'impressionante mole di ricorsi rende evidente come la Cassazione sia ormai investita non solo di un ruolo tecnico, ma anche simbolico. È la sentinella ultima della legalità, il presidio di coerenza del sistema, ma anche, implicitamente, il termometro di quanto la società italiana chieda giustizia, in un momento storico di fragilità normativa e crescente litigiosità. A fronte di tale complessità, Cassano ha espresso la necessità di un nuovo modello culturale, capace di ridare coerenza e fiducia all'intero edificio della giustizia: "Dobbiamo delineare un nuovo umanesimo giuridico che metta al centro la persona e i suoi diritti, in un'ottica di armonia e dialogo tra le istituzioni".

Un passaggio centrale del discorso ha riguardato il tema



della nomofilachia, ossia la funzione di garanzia dell'unità del diritto. Cassano ha sottolineato come l'interpretazione giurisprudenziale debba essere chiara, coerente e prevedibile, così da garantire l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e rafforzare l'effettività della difesa: "La prevedibilità delle decisioni è un fattore

di legittimazione democratica".

Il linguaggio della giustizia deve essere chiaro

Ma la Presidente ha respinto l'idea di una giurisprudenza irrigidita, cristallizzata. La Cassazione, ha spiegato, non è un tribunale gerarchicamente sovraordinato, bensì un organo chiamato al dialogo con i

giudici di merito e con le Corti europee, in una relazione circolare e costruttiva: "La nostra funzione non è quella del dogma, ma del confronto", ha detto. E ha evocato il valore della collegialità come antidoto all'isolamento interpretativo: "Il lavoro del magistrato deve uscire dalla solitudine". Un altro fronte aperto riguarda il linguaggio

giuridico. Cassano ha ricordato come la motivazione delle sentenze (cuore dell'art. 111 della Costituzione) debba essere accessibile, trasparente, comprensibile. "Solo così la collettività può controllare, capire e fidarsi", le sue parole.

E in questo contesto, la formazione gioca un ruolo chiave. La Scuola Superiore della Magistratura è stata indicata come presidio di aggiornamento e rigenerazione culturale, chiamata a formare giudici aperti ai nuovi saperi, attenti all'evoluzione dei diritti e in grado di confrontarsi con le sfide emergenti, dall'intelligenza artificiale ai fenomeni transnazionali.

Riforme di sistema

Cassano non ha nascosto l'urgenza di interventi legislativi strutturali. Alla giustizia non servono solo buone prassi, ma anche leggi stabili, chiare, rispettose delle priorità: "La proliferazione di nuovi reati e la giustiziabilità indiscriminata di ogni pretesa rischiano di vanificare le tutele e di caricare impropriamente il giudice di un compito che spetterebbe al legislatore". In particolare, ha chiesto che si definiscano parametri di priorità per evitare che il magistrato, sprovvisto di una legittimazione politica, si trovi a dover scegliere tra diritti egualmente meritevoli di tutela: "La giurisdizione deve collaborare con gli altri poteri, non sostituirli. Il giudice non può essere chiamato a svolgere funzioni di orientamento etico al posto del Parlamento".

Infine, un richiamo accorato alla necessità di investire nella giustizia: risorse umane e finanziarie, oggi sempre più carenti: "Senza personale qualificato, senza risorse stabili, non possiamo garantire una giustizia all'altezza delle aspettative sociali", ha ammonito. L'obiettivo, ha ribadito, è ricostruire fiducia: "Siamo una collettività disorientata, che ha bisogno di credere nello Stato. Ma lo Stato deve dimostrare di meritare questa fiducia". E ha concluso citando Cicerone: "Non abbandonare mai il proprio posto di guardia nella vita. Noi magistrati, oggi, lo rinnoviamo davanti al Capo dello Stato".

STUDIO))) DIGITALE

SERVIZI DI INTELLIGENZA
COMUNICAZIONALE E WEB

BONUS EDILIZI, L'AGENZIA DELLE ENTRATE CHIARISCE LE REGOLE: PROROGHE FINO AL 2027 E STOP AGLI INCENTIVI PER LE CALDAIE A GAS

Casa, le nuove detrazioni: sconto al 50% per la prima abitazione

CHIARA CATONE

A partire dal prossimo anno non ci saranno più incentivi per la sostituzione di impianti termici a combustibili fossili come le caldaie a gas, come previsto dalla direttiva europea sul risparmio energetico. Le agevolazioni continueranno invece a premiare soluzioni eco-compatibili ad alta efficienza come pompe di calore, sistemi a biomassa o ibridi. Chi avrà già effettuato lavori entro fine 2024 potrà fruire delle detrazioni anche se i lavori termineranno nel 2025. Vengono inoltre confermati per il 2025 gli incentivi per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici in caso di ristrutturazione, con una detrazione del 50% fino a 5.000 euro di spesa. La condizione rimane che i lavori siano iniziati prima dell'acquisto degli arredi.

Nuove informazioni

La circolare 8/E fornisce nuove informazioni anche relative al superbonus, che per il 2025 prevede una detrazione fiscale del 65% per interventi effettuati da condomini, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, nonché da persone fisiche proprietarie di immobili da 2 a 4 unità abitative. Per beneficiare dell'agevolazione sarà necessa-

rio rispettare alcune scadenze procedurali fondamentali: entro il 15 ottobre 2024 dovranno essere presentate la comuni-

cazione di inizio lavori asseverata, la delibera assembleare condominiale (per i lavori condominiali) e, se necessario, la

richiesta di permesso edilizio per demolizione e ricostruzione. Inoltre, i contribuenti che hanno sostenuto spese am-

missibili nel 2023 potranno scegliere di rateizzare la detrazione in dieci quote annuali anziché quattro, presentando una dichiarazione integrativa entro il 31 ottobre 2025. Nel caso di maggiore debito fiscale derivante da questa modifica, il pagamento potrà avvenire senza sanzioni o interessi, a condizione che avvenga entro la scadenza del saldo delle imposte 2024.

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE
Simone Romano

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

Gaza, Iran, Israele: escalation militare e pressioni internazionali

GIUSEPPE LAVITOLA

Nel frattempo, le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno confermato nuovi bombardamenti su obiettivi iraniani, tra cui il reattore di Arak e l'impianto di Natanz. Sono state impiegate oltre 100 munizioni in un'operazione notturna con 40 aerei da combattimento. Israele sostiene che l'attacco ha colpito componenti per la produzione di plutonio e strutture chiave del programma nucleare iraniano. La risposta iraniana non si è fatta attendere: 25 siti in Israele sono stati colpiti, causando almeno 33 feriti, tre dei quali in gravi condizioni. Particolarmente colpito l'ospedale Soroka di Be'er Sheva, che ha registrato un possibile rilascio di sostanze pericolose. Il governo israeliano ha definito l'attacco "deliberato e criminale". Il premier Netanyahu ha minacciato l'Iran: "Paghe-

ranno un prezzo alto", mentre il ministro Katz ha promesso che "Khamenei pagherà per i suoi crimini".

Europa: si discute l'accordo Ue-Israele

A Bruxelles, l'Alto Rappresentante Ue Kaja Kallas ha ricevuto pressioni dai 27 affinché il SEAE presenti entro domani il testo della valutazione sul rispetto dei diritti umani da parte di Israele, come richiesto dall'articolo 2 dell'accordo di associazione Ue-Israele. Il tema sarà centrale nel Consiglio Affari Esteri di lunedì e nel vertice europeo del 26 giugno.

La bozza del documento del Consiglio europeo, trapelata ieri, invita Israele a garantire accesso umanitario illimitato a Gaza, a cessare il blocco e a rispettare il diritto internazionale umanitario. Si deplora il "numero inaccettabile" di

vittime civili e la crisi umanitaria in corso. Intanto, il Consiglio d'Europa ha richiamato la Germania per le restrizioni imposte alle manifestazioni pro-palestinesi. In una lettera del 6 giugno, il commissario per i diritti umani Michael O'Flaherty ha denunciato l'uso eccessivo della forza da parte della polizia, il divieto di simboli culturali arabi e la sorveglianza arbitraria. "Non si può usare la definizione di antisemitismo per reprimere la libertà di espressione", ha ammonito. Le autorità tedesche giustificano i divieti con ragioni di ordine pubblico, ma l'opinione pubblica e il mondo associativo restano critici. Secondo l'ong iraniana Hrana, sono almeno 639 i morti e 1.329 i feriti causati dai raid israeliani sull'Iran dal 14 giugno, la maggioranza civili. Gli attacchi hanno coinvolto 21 province del Paese.

Tajani: voli per italiani in fuga dall'Iran

Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani ha annunciato l'organizzazione di voli charter per facilitare il rientro dei connazionali da Iran e Israele. In Iran si trovano circa 400 italiani, in Israele circa 20.000. Parallelemente il ministro degli esteri ha avuto un colloquio telefonico con il segretario di Stato Usa Marco Rubio, centrato sul tema della crisi militare fra Iran e Israele, le possibili conseguenze sul quadro regionale e la situazione a Gaza.

Putin e Xi condannano Israele. Trump valuta l'attacco, ma teme l'impantanamento

I presidenti di Russia e Cina, Vladimir Putin e Xi Jinping, hanno parlato al telefono ieri, condannando gli attacchi israeliani all'Iran e offrendo mediazione. "La soluzione può essere solo politica", ha ribadito il Cremlino.

no. Sul fronte statunitense, la posizione è ancora incerta. Secondo il Wall Street Journal, Donald Trump avrebbe approvato piani di attacco contro l'Iran, ma senza ancora autorizzarli. ABC riferisce che Trump starebbe valutando attacchi multipli contro l'impianto nucleare di Fordow, mentre CNN sottolinea il timore del tycoon di "impantanarsi in una guerra su vasta scala". Bloomberg riporta che un intervento militare Usa potrebbe avvenire già nel fine settimana. Interpellato dai giornalisti alla Casa Bianca, Trump ha eluso la domanda: "Potrei farlo. Potrei anche non farlo". Il New York Times, nel frattempo, ricorda che la Costituzione americana impone che un'eventuale guerra debba essere autorizzata dal Congresso, e non decisa da un solo uomo.

Gas alle stelle per la tensione sullo stretto di Hormuz

L'incertezza geopolitica ha già effetto sui mercati: il prezzo del gas naturale ha superato ieri i 40 euro al megawattora alla borsa TTF di Amsterdam, con un rialzo del 4%. Gli analisti temono che un'escalation tra Israele e Iran possa portare alla chiusura dello stretto di Hormuz, da cui transita gran parte del gas naturale liquefatto del Golfo Persico. Un blocco dello stretto avrebbe conseguenze gravi su approvvigionamenti e costi energetici in Europa e non solo.



LOGICA
INFORMATICA

LA CONFEDERAZIONE: TREND PREOCCUPANTE, DIVARIO SEMPRE PIÙ AMPIO A SFAVORE DELLE MINI ATTIVITÀ

Cna: le Pmi pagano il peso delle aziende energivore

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le piccole imprese continuano a sopportare costi dell'energia notevolmente più alti rispetto alla media europea mentre si allarga in modo preoccupante il differenziale con le energivore.

È quanto emerge dalla fotografia dell'Osservatorio energia scattata dall'Area studi e ricerche della Confederazione nazionale degli artigiani

Prezzi più alti d'Europa

“Il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia”, sottolinea la Confederazione, “è costantemente più alto rispetto ai principali partner europei. Tra il 2019 e il primo semestre dell'anno in corso il prezzo medio in Italia supera del 28,3% la Francia, del 30,9% la Germania e del 53,6% la Spagna. Anche escludendo il balzo dei prezzi del 2022, tra il 2023 e giugno 2025 il PUN in media è stato pari a 118 euro per

MWh, quasi il doppio rispetto alla media del periodo 2005-2020”.

I calcoli a sfavore delle Pmi

Una tendenza che pesa soprattutto sulle piccole imprese. “L'anno scorso”, ricorda la Cna, “in media la bolletta delle imprese con consumi fino a 20 MWh è risultata più alta del 29,4% della media nell'Unione Europea. Un differenziale che diminuisce progressivamente all'aumentare del consumo

tant'è che le energivore pagano l'energia soltanto il 4% in più della media UE.

Più in dettaglio le piccole imprese nel 2024 hanno pagato 435 euro per MWh, 99 euro in più della media europea mentre per le energivore il prezzo medio è stato di 155 euro rispetto ai 149 nell'UE. Da evidenziare l'aumento del differenziale tra piccole imprese e energivore, le prime in Italia pagano l'energia quasi tre vol-

te rispetto a quelle con consumi nella fascia 70.000-150.000 MWh”.

Prospettiva preoccupante

Per le piccole imprese i costi energetici effettivi sfiorano il 60% del costo totale, per le energivore rappresentano oltre il 77% della bolletta. “Oltre al consistente peso del fisco, su 11,2 miliardi l'anno di oneri generali di sistema, oltre la metà è finanziato dalle Pmi”, osserva la Confederazione nazionale degli artigiani, “Le prospettive sono preoccupanti. Il trend rialzista delle quotazioni dell'energia elettrica all'ingrosso è destinato a diventare più pronunciato a causa dell'aggravarsi delle tensioni geopolitiche come evidenziano i corsi di petrolio e gas degli ultimi giorni”.



PUTIN: ZELENSKY ILLEGITTIMO, NON PUÒ FIRMARE UN ACCORDO. IERI L'ULTIMO DEGLI SCAMBI DI PRIGIONIERI DECISI A ISTANBUL



Ucraina, Russia e Occidente: 100 giorni di stallo diplomatico e nuove tensioni

ANTONIO MARVASI

Sono passati esattamente cento giorni da quando l'Ucraina ha accettato senza condizioni la proposta americana per un cessate il fuoco totale. A ricordarlo è stato ieri il vice ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha, che ha accusato Mosca di aver respinto sistematicamente ogni passo verso una tregua. "Da allora, la Russia ha ignorato la proposta di pace e ha proseguito nelle ostilità", ha dichiarato Sybiha. Nel frattempo, a Istanbul si è concluso l'ultimo scambio di prigionieri di guerra tra le due parti, con soldati malati o feriti rientrati nei rispettivi paesi. Nessuna delle due nazioni ha fornito un bilancio preciso dello scambio,

ma immagini diffuse da Kiev mostrano i prigionieri liberati avvolti nelle bandiere ucraine. Intanto il presidente russo Vladimir Putin, intervenuto ieri al Forum economico internazionale di San Pietroburgo (SPIEF), ha dichiarato di essere teoricamente disposto a incontrare anche Volodymyr Zelensky, ma ha sollevato dubbi sulla sua legittimità come firmatario di un eventuale accordo di pace. "La firma deve provenire da autorità legittime, altrimenti chiunque potrebbe poi invalidare tutto. Non si può trattare qualcosa di tanto serio senza basi legali solide", ha affermato Putin. Il leader del Cremlino ha però ammesso che Mosca è pronta a continuare con gli scambi umanitari

e a discutere i memorandum finora scambiati. Il portavoce Dmitry Peskov ha confermato che la Russia è grata all'amministrazione Trump per gli sforzi di mediazione, ma ha anche sottolineato la sproporzione nei risultati finora ottenuti: "Noi abbiamo ricevuto solo poche decine di corpi dei nostri combattenti".

Putin attacca Berlino: "Missili Taurus? Relazioni distrutte"

Sempre da San Pietroburgo, Putin ha lanciato un monito alla Germania, affermando che un eventuale invio di missili Taurus a lunga gittata in Ucraina "distruggerebbe completamente" le relazioni bilaterali. Ha però aggiunto che ciò non cambierebbe gli equilibri

militari, poiché "le forze russe hanno un vantaggio strategico su tutti i fronti". Il presidente russo ha anche ridimensionato le preoccupazioni sul riarmo della NATO, definendole "sciocchezze". "Noi siamo autosufficienti per garantire la nostra sicurezza. Il riarmo occidentale serve solo alle élite per giustificare errori interni", ha dichiarato.

Senato USA in stallo: le sanzioni alla Russia slittano a luglio

Negli Stati Uniti, il Senato ha rinviato almeno fino a luglio la discussione sulle nuove sanzioni contro la Russia. Secondo il sito Semafor, il disegno di legge bipartisan, promosso dai senatori Lindsey Graham e Richard Blumenthal, è stato messo in secondo piano dalle priorità repubblicane, tra cui la maxi manovra fiscale di Donald Trump e le tensioni militari con l'Iran. "Non significa che abbiamo dimenticato Russia e Ucraina, ma ora le priorità sono cambiate", ha ammesso Graham. Il leader della maggioranza repubblicana John Thune ha confermato che il voto potrebbe slittare a luglio.

Trump evita Zelensky e Macron

Secondo quanto riportato ieri dal Financial Times, Trump avrebbe abbandonato lunedì

sera il vertice del G7 in Canada, evitando il secondo giorno che prevedeva colloqui con Zelensky. Ufficialmente, la sua partenza anticipata è stata motivata dall'urgenza di tornare a Washington per la crisi israelo-iraniana. Tuttavia, fonti vicine ai negoziati riferiscono che Trump non desiderava incontrare né il leader ucraino né il presidente francese Macron, irritato con lui per una disputa geopolitica sulla Groenlandia.

Von der Leyen difende l'urgenza del piano Safe sul riarmo Ue

Sul fronte europeo, Ursula von der Leyen ha risposto alle critiche del Parlamento sull'adozione della procedura d'urgenza per il piano Safe sul riarmo dell'UE, bypassando il voto dell'Eurocamera. "Lo scopo e il contenuto della misura giustificano pienamente il ricorso all'articolo 122 del Tfe", ha scritto la presidente della Commissione in una lettera a Roberta Metsola. Von der Leyen ha assicurato che non c'è alcuna intenzione di eludere i poteri del Parlamento europeo, e che tutte le precedenti normative in materia di difesa hanno seguito la procedura legislativa ordinaria. Tuttavia, ha ribadito che la situazione di emergenza attuale richiede risposte rapide e coordinate.



**CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE**

www.polieco.it | info@polieco.it

NUOVO APPELLO DEL PONTEFICE ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

Papa Leone XIV: “Fermiamo le armi, costruiamo la pace”

MAURIZIO PICCININO

“La situazione internazionale è veramente preoccupante. Si parla soprattutto del Medio-riente, però non è solamente lì. Vorrei rinnovare l'appello per la pace e cercare a tutti i costi di evitare l'uso delle armi e promuovere il dialogo”. Con queste parole, pronunciate in un'intervista esclusiva mondiale concessa al Tg1, Papa Leone XIV ha lanciato ieri un nuovo accorato messaggio alla comunità internazionale. Un appello che arriva in un momento drammaticamente segnato da conflitti, escalation militari e un numero crescente di vittime civili: “Ci sono tanti innocenti che stanno morendo. Bisogna promuovere la pace sempre, non solo quando fa comodo”.

La riflessione sulla pace è maturata al termine di una giornata densa di significati simbolici e storici. Ieri mattina il Pontefice si è recato in visita a Santa Maria di Galeria, sede del Centro Radio della Radio Vaticana, situato in territorio extraterritoriale e storicamente collegato alla vocazione missionaria della Santa Sede. “È stata una bella opportunità per uscire un po' dalla città”, ha spiegato. “Oggi è festa in Vaticano, per la solennità del Corpus Domini, e abbiamo approfittato per venire qui. Io non conoscevo questo centro. Le antenne di Radio Vaticana sono qui dai tempi di Papa Pio XII, ma ora stiamo lavorando a un progetto che, se andrà in porto, sarà un vero contributo per l'ambiente e per il bene comune”.

Verso il primo Stato 'green' al mondo

Durante la visita, il Papa ha confermato l'ambizioso obiettivo del Vaticano: diventare il primo Stato al mondo a zero impatto ambientale. “Bisogna



finire l'accordo con lo Stato italiano”, ha spiegato, “ma questo

progetto agrivoltaico è una bellissima opportunità. La Chie-

sa deve dare l'esempio. Papa Francesco ci ha insegnato con

chiarezza che prendersi cura del creato è una responsabilità spirituale prima ancora che ecologica”. Il progetto prevede l'installazione di impianti fotovoltaici integrati con attività agricole, per garantire l'autonomia energetica del Vaticano e del centro radio. Una scelta che si intreccia con l'enciclica “Laudato si” e con il moto proprio Fratello Sole, che delinea un nuovo rapporto tra fede, tecnologia e rispetto per la Terra.

Il momento più intimo della visita si è svolto nella storica sala trasmettitori, progettata dall'architetto Pier Luigi Nervi. Qui il Pontefice si è seduto davanti ai pannelli di controllo delle onde corte, rivivendo un frammento importante della sua storia personale: “In America Latina, anche in montagna, dove non c'erano altre possibilità, la notte ascoltavo Radio Vaticana con una piccola radiolina. Anche durante i viaggi in Africa, da generale degli agostiniani, quella voce arrivava sempre”.

Un ricordo che evidenzia quanto la comunicazione, anche nelle sue forme più semplici, possa farsi missione. “Portare una parola buona, una notizia vera, è già un gesto di pace”, ha sottolineato il Vescovo di Roma.

Pace, dialogo, corresponsabilità

Tornando all'intervista rilasciata al Tg1, il Santo Padre ha insistito su un punto: il disarmo non può essere solo retorica, ma deve diventare una scelta politica concreta e condivisa. “Evitiamo l'uso delle armi. Cerchiamo il dialogo. Ci mettiamo insieme per trovare soluzioni,” ha detto, rifiutando la logica della violenza e dell'escalation. “Promuovere la pace sempre” è il cuore della visione pastorale di Papa Leone XIV. Una visione che abbraccia il mondo nella sua interezza, nella sua fragilità ma anche nella sua possibilità di riscatto. “Non possiamo più aspettare. Troppi innocenti stanno morendo. Ogni vita è sacra. Ogni persona è un fratello, una sorella,” ha spiegato.



sbarbaro elevatori
piani in movimento dal 1947

Le due guerre. Russi vs Ucraini Uomini contro macchine

PAOLO FALCONIO*

In Ucraina non si affrontano solo Russi e Ucraini. C'è un'altra guerra di cui si parla poco. È la notizia che più mi ha impressionato, ossia la guerra dei

droni contro gli uomini. Fonti ucraine riferiscono che almeno il 30% dei droni persi hanno origine da jamming (disturbi elettronici) operato dai loro stessi soldati o direttamente da colpi sparati dalle truppe.

Tradotto vengono abbattuti da fuoco amico. Possiamo ipotizzare che sia lo stesso per i Russi.

In sostanza il terrore di queste piccole macchine di morte

è tale che appena ne sentono il ronzio i soldati iniziano fare fuoco o a jammare per disabilitarli, non gli importa nulla di scoprire se sono amici o nemici. Non aspettano. Che i droni siano diventati un

incubo lo confermano tutti i soldati al fronte intervistati "Ne sentiamo il ronzio persino quando non ci sono".

Sono piccoli e letali e appena individuano dei movimenti si precipitano per colpire. Neanche i bunker sono sicuri, perché se rilevano calore si infilano dentro per mietere vittime, tanto che ormai le truppe utilizzano il tessuto delle buste frigo per rivestire internamente i bunker stessi per mascherare il calore.

Oppure, sempre con stesso materiale realizzano mantelli sempre per cercare di nascondere la loro traccia termica. Anche i costosissimi mezzi blindati pare vengano usati per trasportare le truppe e poi ritirati perché se rimangono nella linea di contatto immancabilmente arrivano i droni, tanto che si usano sempre più pickup a cui vengono staccate le portiere (così in caso di droni gli occupanti si possono lanciare fuori).

I piccoli droni si sono guadagnati un posto in prima linea nella programmazione degli armamenti.

Nella relazione del Gen. Cavoli al Congresso Americano, lo stesso sottolineava che gli stessi USA stanno cambiando rotta. Non più grandi droni, come potrebbe essere il Predator, ma droni piccoli e altrettanto letali.

Ora ad oggi dietro queste piccole macchine di morte ci sono degli operatori umani, ma immaginate un futuro molto vicino che ormai è presente, sciami di droni auto governati dall'intelligenza artificiale, dove nessuno è più al sicuro.

Il campo di battaglia sarà sempre più disumano e macchina e uomo, a giudicare dalla notizia sopra riportata, pare non staranno dalla stessa parte. Forse la mia è un'affermazione troppo ad effetto, ma il dato sopra riportato dovrebbe far riflettere.

**Member of the Consejo Rector de Honor and lecturer at the Sociedad de Estudios Internacionales (SEI)*



MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.